

Le interattive inchieste del Commissario Deprezzati

N°1: L'omicidio del lago scuro

In un paesello perfettamente situato nel centro Italia, di cui omettiamo il nome per questioni di privacy, l'ordine era mantenuto dagli efficienti Carabinieri locali, comandati dal Commissario Ugo Arturo Deprezzati. Si trattava di uno scrupoloso uomo di legge, formatosi nella dura accademia siciliana di Cattoforte Mutiolo (CT).

Di lui altro non si sapeva, nemmeno l'età, che alcuni valutavano oscillante tra i venti e i quaranta anni, mentre altri si astenevano dal valutare la stessa temendo.

Su una cosa infatti concordavano tutti: Deprezzati era un Carabiniere infallibile, un vero duro, che non conosceva nient'altro al di fuori del suo dovere civile e militare.

Ed eccolo in azione sulle rive del pericoloso lago scuro, chiamato ad indagare sul ritrovamento di un cadavere femminile di difficile identificazione, poiché in avanzato stato di decomposizione organica. Mentre gli agenti si agitavano attorno a quella carcassa umana, Deprezzati, lucido come al solito, raccattava da terra un oggetto metallico infangato e se lo infilava in tasca. Assicuratosi che nessuno lo avesse notato riconobbe quindi la vittima alla prima occhiata.

- Povera Wilma... Ecco perché da giorni i genitori non la trovavano...
- Ma da cosa l'ha capito Commissario?

Chiese l'appuntato Fabiani, immediatamente pentendosi di aver posto la domanda. Infatti Deprezzati lo afferrò per la gola, e col viso deformato dalla collera lo assalì.

- Per tutta la vita ho sempre dovuto spiegare le mie intuizioni... ora basta!

Fabiani volò nel lago, dove una fortissima e misteriosa corrente subacquea lo trascinò fuori dalla vista di tutti. Per fortuna dell'Appuntato, i sommozzatori già in loco per le indagini lo recuperarono ad una profondità di ben venti metri, poiché il lago scuro era stretto e profondissimo, una sorta di lago di Lochness in miniatura, forse con mostro annesso.

Intanto il Commissario avvisava per telefono i genitori della povera Wilma, utilizzando tutto il suo celebre tatto.

- Signor Gussoni è lei? Sono Deprezzati... Abbiamo ritrovato sua figlia! Mi raggiunga all'obitorio tra venticinque minuti! Come perché? Non faccia il bambino e sia puntuale!

I singhiozzi addolorati di Gussoni spinsero il rude Deprezzati a chiudere la comunicazione, per niente soddisfatto.

In quel mentre si avvicinò la bellissima dottoressa Eva Gattipoldi, operatrice dell'ufficio di Medicina legale, diretto dal più noto ma mai presente Dottor Cagnazzaro Luigi. Ella era da sempre innamorata del Commissario perché attratta dalla sua personalità di maschio dominante.

- Ugo ha cambiato dopobarba forse?

Deprezzati trasalì.

- Dottoressa, si attenga alla procedura se ne è in grado, ma io ho già notato che lei non è all'altezza... La medicina legale non è cosa da donne...

E si allontanò, ordinando di trasportare subito il cadavere all'obitorio, dove l'avrebbero esaminato altri medici più competenti.

Quando il Signor Gussoni giunse all'obitorio, al cospetto della presunta figlia Wilma, il colpo di scena sorprese tutti quanti.

- Evviva! Non è lei! Mia figlia non ha mai avuto quel tatuaggio sulla spalla!

Ma Deprezzati puntualizzò, con la sua voce aspra e tagliente.

- Spesso pensiamo di conoscere i nostri figli anche nei minimi dettagli ma... non è così!
- Cosa vorrebbe insinuare?
- Sicuramente, se lei ora non è in grado di riconoscere sua figlia anche di fronte all'evidenza, ciò prova che non è mai stato un buon padre...
- Ma non ha più il volto!
- E perché io allora l'ho riconosciuta alla prima occhiata?
- Questo lo sostiene lei! Pazzo!

E fu così che Gussoni fu il primo ad essere inserito d'ufficio nel registro degli indagati, col sospetto di aver ucciso la figlia e di negare ora l'addebito.

Il pover'uomo fu trascinato via a forza, nonostante il suo vano tentativo di arrivare a Deprezzati per farsi giustizia a mani nude.

Più tardi l'autopsia venne effettuata eccezionalmente da Cagnazzaro in persona, che aveva assistito allo sfogo di quel genitore frustrato.

I risultati delle analisi non tardarono ad arrivare. Secondo il medico il cadavere non apparteneva a Wilma Gussoni, bensì a Cecilia Sbroffalòn, coetanea della Gussoni nonché compagna di classe al liceo. Anche per la Sbroffalòn i genitori avevano sporto denuncia di scomparsa più o meno negli stessi giorni in cui era sparita la Gussoni, solo che tale denuncia era rimasta sulla scrivania dell'inattivo Maresciallo Quacchi Giordano. Come al

solito Deprezzati aveva ricoperto d'insulti il subalterno davanti ai colleghi. Le indagini perciò proseguirono con Gussoni sempre indagato ora per duplice omicidio, e pedinato giorno e notte da più Carabinieri in divisa e con tanto di mitraglietta a tracolla.

La teoria di Deprezzati era chiara: lo sporcaccione Gussoni si era invaghito dell'amica della figlia, esattamente come l'attore Kevin Spacey nel film "American Beauty", e quando la povera Wilma aveva scoperto le sue attenzioni morbose minacciando di informare la madre, Gussoni aveva reagito eliminando le due ragazze, gettandone una nel lago e l'altra probabilmente non molto lontana dallo stesso posto. Dando fiducia a quella strampalata teoria, più agenti stavano scandagliando la zona senza alcun risultato.

Ma ecco venir convocato alla centrale un nuovo sospetto: il Professore di Filosofia Baldassarre Equini, cinquantenne docente di entrambe le ragazze scomparse, nonché dongiovanni da strapazzo.

- Allora signor Equini...
- Professore, prego!
- Allora la chiamerò Equini e basta... A me risulta che lei assegna buoni voti a più ragazze in cambio di strane ricompense... Lo ammette subito o le devo mostrare le nostre prove certe!
- Va bene confesserò, ma... non sono un assassino!
- Questo lo stabiliremo noi... Intanto si ritenga indagato e non lasci la città...
- Posso continuare ad insegnare?
- No!

Ed anche Equini si ritrovò seguito giorno e notte e con tutti i telefoni sotto controllo.

Deprezzati si recò poi al Liceo, per incontrare nella palestra dello stesso il giovane bulletto Riccardo Mischia, in quel momento intento ad esercitarsi al sacco.

Deprezzati lo atterrò con un destro e poi gli rivolse alcune domande.

- Parlami della tua relazione con Wilma Gussoni!
- Commissario, mi sanguina il naso...
- Stai chiaramente prendendo tempo ma con me non attacca, bulletto!
- E va bene, uscivo con la Gussoni, ma non c'entro niente con la Sbroffalòn!
- Io non ti ho chiesto della Sbroffalòn...
- Ma ne parlano tutti i giornali...
- Adesso ti faccio arrestare!
- Perché invece non controllate meglio il Professor Equini...

Deprezzati sollevò da terra il bulletto senza il minimo sforzo e poi gli comunicò i suoi sospetti: la gelosa Wilma aveva scoperto che Mischia la tradiva con la Sbroffalòn. Durante un litigio scaturito nei pressi del lago scuro, i due nuovi amanti l'avevano stordita e poi gettata in quelle terribili acque, da cui raramente qualcuno riusciva a salvarsi con le

proprie forze. Ora Cecilia Sbroffalòn, secondo Deprezzati, era stata eliminata da Mischia nel timore che parlasse.

Ciò che il Commissario continuava a non considerare nelle sue incrollabili certezze, erano i dati incontrovertibili della scientifica, tra cui l'esame delle impronte dentarie, in cui si asseriva che la morta del lago era la Sbroffalòn e non la Gussoni, ribaltando così ogni sua teoria.

Nel frattempo il Professor Equini veniva arrestato con tanto di scandalo, perché durante una perquisizione in casa sua erano state rinvenute strane fotografie di donne, fra cui quelle della Dottoressa Gattipoldi, colte nelle loro abitazioni mentre ignare si cambiavano d'abito davanti ai potenti zoom del guardone, appostato di notte non molto lontano dalle loro finestre illuminate. Equini sosteneva di non sapere nulla delle foto e di essere vittima di un complotto, forse architettato dai bulletti del liceo comandati da Mischia, ma la sua situazione peggiorava sempre più.

Secondo voi lettori, ora che il quadro della situazione è chiarissimo, chi è l'assassino e da quali indizi l'avete capito? Ragionate sulle possibili opzioni sotto elencate... Buona meditazione !

- 1 Il Medico legale Dottor Cagnazzaro Luigi**
- 2 La Dott.ssa Eva Gattipoldi**
- 3 Il papà di Wilma, signor Gussoni Artemisio**
- 4 Il Professor Equini Baldassarre**
- 5 Riccardo Mischia, il bulletto**
- 6 Cecilia Sbroffalòn**
- 7 L'Appuntato Fabiani**
- 8 Wilma Gussoni**
- 9 Il mostro del lago scuro**
- 10 Nessuno (si è trattato di una disgrazia)**

